



**DIECI IDEE PER I GIOVANI
DEL PIEMONTE**

TORINO, GIUGNO 2011

DIECI IDEE PER I GIOVANI DEL PIEMONTE

INTRODUZIONE

Tra gli effetti più evidenti e preoccupanti della profonda crisi che ha investito le economie di tutto il mondo vi è certamente la crescita della disoccupazione giovanile, che ha toccato livelli altissimi tra il 2009 e 2010 e non mostra ancora evidenti segni di calo.

Nel 2008 nei paesi industrializzati il tasso di disoccupazione giovanile si assestava su valori medi del 13,1% a fronte di un tasso di disoccupazione della popolazione adulta del 4,8%, rispettando un rapporto di circa 1:3 che ha caratterizzato gli anni più recenti. A partire dal 2008, quando la crisi ha cominciato a manifestare il suo effetto, il tasso di disoccupazione della popolazione adulta nei paesi industrializzati ha cominciato a salire costantemente, passando al 5,9% nel 2009, al 6,9% nel 2010 e ad un previsto 7,1% nel 2011.

Purtroppo, gli effetti sono stati ben più drammatici tra i giovani tra i 15 e i 24 anni, per i quali il tasso di disoccupazione è cresciuto dal 13,1% medio al 16,6% nel 2009 e al 19,4% nel 2010 fino al 20% previsto nel 2011. Naturalmente vi sono considerevoli differenze tra paesi, poiché si va da una situazione come quella spagnola dove il tasso ha raggiunto livelli del 40% a quella tedesca in cui il tasso è rimasto sostanzialmente inalterato al 10%, a testimonianza dell'importanza di porre in essere buone politiche di competitività e sviluppo e di possedere un sistema di apprendistato e accompagnamento al lavoro molto efficiente.

Il nostro paese non ha fatto eccezione nel subire l'impatto occupazionale della crisi. Secondo i dati del 2009 la disoccupazione [giovanile](#) in Italia si attestava intorno al 25,4% contro una media del 19,9% dei paesi europei (27 Nazioni); il tasso di incremento rispetto al 2007 era del 5,1%, contro il 4,4% del resto dell'Europa. Nel secondo trimestre del 2010, la disoccupazione giovanile in Italia ha raggiunto il 27,9%, con una media intorno al 20% nel Nord (dal 21,3 al Nord- ovest), ed un massimo del 40,3% per le donne del Mezzogiorno. I dati ISTAT più recenti, relativi alla fine del 2010, parlano di un tasso di disoccupazione giovanile salito al 29%, segnando così un nuovo record,

Spicca purtroppo in questo quadro il dato del Nord-ovest e, all'interno del dato del Nord-ovest, quello del Piemonte, dove la disoccupazione giovanile dal 2008 al 2009, è passata dal 14,9% al 24,1%, mentre ad esempio in Lombardia nello stesso periodo è passata dal 12,5% al 18,5%, con una media nazionale 2009 pari al 26,6%. A conferma di ciò, il quadro che emerge dai diversi osservatori piemontesi mostra un numero di assunzioni dal 2009 al 2010 che per aumenta solo dell'1,1% per i giovanissimi sotto i 24 anni, mentre per i giovani tra i 25 e i 34 l'aumento è del 3,4% e per gli over35 l'aumento è di circa il 13%. Anche nei primi mesi del 2010, negli

avviamenti al lavoro, l'unica fascia d'età che non ha mostrato una inversione di tendenza, continuando a diminuire, è quella degli under25.

E' quindi il Piemonte la regione italiana tra quelle maggiormente industrializzate ad aver subito il più severo aumento della disoccupazione giovanile. E' per questa ragione che, dopo aver posto in essere le misure emergenziali per il lavoro e l'occupazione, il Governo Regionale intende predisporre un pacchetto di misure specificamente orientate ai giovani, al fine di contrastare la dinamica in atto.

Il riferimento concettuale è quello del Piano per la Competitività, che già identificava una serie di condizioni di contesto e fattori abilitanti indispensabili a fare sì che le politiche specifiche in tema di industria, ricerca, innovazione ed energia si possano tradurre su ampia scala in crescita e occupazione.

Tra queste, in ordine di priorità assoluta, vi è certamente il sostegno ai giovani piemontesi, sulla base della considerazione che nessuno dei processi di trasformazione prefigurati nel Piano per la Competitività potrà manifestare i propri effetti senza che mutino strutturalmente le possibilità di accesso dei giovani ai principali processi di sviluppo. Il Piano per i Giovani rappresenta quindi la traduzione concreta di questa volontà ed è disegnato affinché le energie imprigionate in un sistema generazionalmente ingessato vengano liberate e restituite al territorio, nell'interesse di tutti.

A questo scopo, il Governo Regionale ha ritenuto di dover operare in tre direzioni sinergiche e complementari: primo la rimozione degli ostacoli all'accesso al sistema delle opportunità, secondo l'individuazione di nuovi canali di interlocuzione che consentano di incorporare nell'agenda politica istanze che spesso rimangono inespresse ed invisibili, terzo la costruzione di un contesto generale favorevole alla liberazione della creatività ed alla valorizzazione del merito.

Il piano prevede la messa in campo di due ordini d'azioni, la prima con valenza sistemica e basso impiego di risorse, la seconda articolata in misure specifiche sostenute da risorse finanziarie. Per ciò che riguarda le azioni sistemiche, esse sono in primo luogo ispirate a mettere a disposizione dei giovani piemontesi le professionalità e le esperienze di coloro che hanno già consolidato il proprio percorso professionale o imprenditoriale e desiderano mettersi a disposizione della collettività. In questa linea si collocano la costituzione dell'unità tecnica di indirizzo e valutazione e l'azione di accompagnamento delle nuove imprese sul territorio. In particolare, con l'obiettivo di migliorare le modalità di valutazione ed accompagnamento delle misure e degli specifici progetti, si costituisce un'unità tecnica permanente composta da giovani imprenditori coadiuvati da giovani funzionari dell'amministrazione regionale. Scopi dell'unità tecnica di valutazione sono, con riferimento alle iniziative che riguardano i giovani piemontesi: a) monitoraggio e validazione nella fase di stesura dai bandi, con l'obiettivo di evitare gli eccessi di burocratizzazione nella stesura degli stessi; b) valutazione (o assistenza nella valutazione) dei progetti presentati dai giovani piemontesi, affinché sia garantita la prevalenza della sostanza e del merito sulla forma nelle modalità di scelta; c) accompagnamento professionale alle iniziative più meritevoli, affinché il ruolo della pubblica amministrazione non si limiti al solo

finanziamento delle iniziative; d) costruzione di una rete e di una comunità imprenditoriale al servizio del territorio e dei giovani piemontesi; e) assistenza e supporto nel rendere bancabili progetti promettenti presentati da giovani imprenditori con poca storia alle spalle e poca possibilità di offrire garanzie-

Inoltre, come già delineato nelle linee di indirizzo del Piano per la Competitività, crediamo fortemente nella necessità per la pubblica amministrazione di saper apprendere dai propri errori, sperimentando nuovi strumenti, aggiornandoli ed adattandoli allo scenario economico ed industriale in continuo cambiamento. Ciò potrà avvenire solo con l'apertura delle strutture della pubblica amministrazione alle giovani idee, mantenendo vivo ed aperto il rapporto con le giovani classe creative ed imprenditoriali che rappresentano il futuro della nostra industria ma anche sfidando le prassi più consolidate della pubblica amministrazione. In questa direzione vanno intese le azioni per l'accesso digitale e l'apertura delle strutture regionali.

Il secondo ordine d'azioni, più specifiche ed onerose dal punto di vista finanziario, è invece finalizzato ad offrire alle giovani ed ai giovani piemontesi un sistema di opportunità adeguate alle loro capacità, consentendo loro di vincere l'attrito di primo ingresso nel mondo del lavoro. In particolare, vale sottolineare come tutte le misure di questa linea siano ispirate al riconoscimento del principio del fatto che i giovani sono per noi un'opportunità e non un problema da risolvere. Per questa ragione abbiamo concepito misure che prevalentemente hanno un effetto duale, da un lato offrendo un'opportunità ai giovani, dall'altro utilizzando il loro straordinario potenziale di energia per restituire vigore ai segmenti importanti della nostra economia.

1. DEDUZIONE IRAP PER L'ASSUNZIONE DI GIOVANI

La misura è finalizzata ad agevolare l'assunzione di giovani al di sotto dei 35 anni di età e consiste nella deduzione - ai fini dell'I.R.A.P. - di un importo pari a 30.000 euro per ogni giovane neo-assunto. In particolare, possono beneficiare della misura imprese, professionisti ed altri operatori economici che assumano a tempo indeterminato, in uno dei tre periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2010, giovani di età inferiore ai 35 anni e residenti in Piemonte, per impiegarli in unità produttive localizzate in Piemonte.

2. IMPRENDITORI PER I GIOVANI SUL TERRITORIO

Si prevede un sostegno finanziario per promuovere lo scouting e l'accompagnamento sul territorio di imprese dotate di potenzialità e create o gestite da giovani, accompagnandole nella fase di crescita e segnalandole agli investitori istituzionali (incubatori, piemontech, fondazioni, fondi di venture capital o private equity).

Il sostegno è destinato alla copertura totale o parziale dei costi vivi di scouting e di primo accompagnamento. Inoltre, è previsto il riconoscimento di una *success fee* in caso di perfezionamento dell'investimento da parte degli investitori.

3. AMMINISTRAZIONE APERTA

L'attuazione del quadro delle politiche per la competitività, impone alla pubblica amministrazione che le progetta un miglioramento costante delle proprie pratiche e dei propri strumenti ed una costante iniezione di nuove idee e visioni.

Per questo, nell'ambito delle politiche per la competitività, la Regione aprirà le proprie strutture alle idee, alle aspirazioni ed alla capacità di iniziativa di giovani particolarmente brillanti, chiamati, anche attraverso la presenza fisica presso le strutture, ad iniettare nella tecnocrazia regionale la capacità di mettersi in discussione, di aprirsi a nuove idee e paradigmi e di mantenere vivo ed aperto il rapporto con le giovani classe creative ed imprenditoriali che rappresentano il futuro della nostra industria.

Ciò avverrà attraverso stage semestrali e annuali per i quali verranno selezionati giovani laureati/laureandi di primo e secondo livello che part-time verranno inseriti nelle strutture e coinvolti nei più importanti progetti che riguardano le politiche per la competitività.

4. PREMIALITÀ PER I GIOVANI

Al fine di agevolare l'accesso dei giovani ai contributi si prevede di inserire nelle principali misure riconducibili al piano d'azione per la competitività elementi di premialità e/o priorità riservati a giovani residenti in Piemonte di età inferiore ai 35 anni.

5. INCUBATORE NON TECNOLOGICO

Poiché esiste un ampio insieme di iniziative imprenditoriali, concepite da giovani piemontesi, a basso contenuto tecnologico o scientifico che faticano a trovare assistenza presso gli incubatori universitari piemontesi, si prevede un'azione che attraverso Finpiemonte S.p.A. accompagni gli incubatori esistenti, eventualmente in sinergia tra loro, a dotarsi delle competenze e delle infrastrutture necessarie per sostenere questo tipo di imprenditorialità zero/low tech.

6. GIOVANI AMBASCIATORI DELLA TECNOLOGIA PIEMONTESE SUI NUOVI MERCATI.

La misura è studiata per consentire a giovani piemontesi di lavorare come agenti commerciali all'estero per imprese piemontesi che vogliano esplorare la possibilità di inserirsi in nuovi mercati internazionali con i loro prodotti o servizi, con riferimento particolare ai paesi BRIC e CESVIC (paesi lontani ad alta crescita).

I giovani interessati, dopo adeguato periodo di formazione concordato con l'azienda, verranno inseriti nella forza vendita dell'impresa con contratti di diversa natura e non necessariamente a tempo indeterminato, e distaccati per un periodo compreso tra sei mesi e un anno sul mercato estero scelto. La misura copre i costi di formazione iniziali per un massimo di sei mesi, le spese di viaggio e soggiorno del giovane, più un compenso forfait di 500 euro mese. E' destinata a diplomati tecnici, laureati di primo e secondo livello, dottorandi e dottorati, a seconda del contenuto tecnico del prodotto.

E' possibile prevedere un incentivo per l'impresa in caso di assunzione a tempo indeterminato al termine del periodo, eventualmente facendo ricorso a misure regionali già esistenti.

La selezione avviene attraverso la messa a disposizione dei curricula dei giovani che si candidano a partecipare, tra i quali le imprese possono scegliere per godere del beneficio.

Scopo della misura è combinare training sul campo e apertura per i giovani con un sostegno all'internazionalizzazione dell'impresa.

7. PATTO GENERAZIONALE PER LA COMPETITIVITÀ.

La misura prevede il sostegno attraverso voucher (circa 10.000 euro) a giovani che abbiano necessità di avvalersi dei servizi di giovani professionisti (avvocati, commercialisti, architetti o altro) per l'avvio di una nuova attività imprenditoriale o per il suo rilancio. L'accesso all'agevolazione è condizionato al fatto che il professionista prescelto abbia un'età inferiore ai 40 anni. Con ciò si intende sostenere sia la giovane imprenditorialità, non necessariamente tecnologica, sia l'imprenditorialità nei servizi professionali del terziario.

8. GIOVANI NELLE IMPRESE

La misura prevede il sostegno a giovani diplomati in scuole tecniche/professionali e/o in possesso di qualifica residenti in Piemonte e a laureati di primo e secondo livello presso gli Atenei piemontesi attraverso l'assegnazione di borse lavoro presso aziende del territorio piemontese. La durata del tirocinio è di sei mesi. Ai giovani selezionati spetta un assegno mensile di 1.000 euro, che può costituire fino ad un massimo del 75% di quanto percepito dal giovane laureato, il rimanente essendo a carico dell'impresa ospitante.

9. Rafforzamento giovani laureati

Si attiveranno progetti per migliorare l'accesso al lavoro di giovani in possesso di laurea di I livello che ritengono di aver terminato il ciclo di studi e a coloro che fuoriescono precocemente dal percorso di laurea magistrale. A tal fine saranno sviluppati percorsi formativi individualizzati composti da periodi di didattica in aula e stage lunghi (sei mesi) in azienda, da realizzarsi anche all'estero.

Le attività saranno finalizzate a colmare eventuali carenze nelle competenze e a fornire gli elementi di conoscenza necessari a rendere più rapido l'inserimento nell'impresa.

10. Cooperative "Giovani" di partite Iva

Sostegno a Cooperative di Partite Iva, precisamente cooperative formate da giovani titolari di partita Iva, previste dalla L. 142/01 "Revisione della legislazione in materia cooperativistica, con particolare riferimento alla posizione del socio lavoratore"

Le cooperative "Giovani" di Partite Iva possono avere come oggetto sociale qualsiasi tipo di attività.

Soggetti diversi unendosi potranno ammortizzare i costi fissi delle loro singole attività, ma soprattutto presentarsi sul mercato con una variegata tipologia di servizi.

La misura risulta di particolare interesse per il settore commerciale ed agricolo.

Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria iniziale per una prima fase di avvio delle misure sinteticamente descritte è prevista in 11 Milioni di euro.